

## SENZA GIRI DI BOA DI BIAGIOTTI DONNE CONTRO LE DISPARITÀ

«Un racconto di resistenza, non lamentoso». Così la giornalista Francesca Biagiotti racconta a L'Espresso "Senza giri di boa", un'antologia che raccoglie i racconti di 17 donne e delle loro esperienze nel mondo del lavoro. Le loro storie, nel libro edito da Paper First, si intrecciano a quelle delle giornaliste che le hanno intervistate e si fanno vissuto in cui molte in Italia potranno riconoscersi.

Il libro nasce da una campagna social, come reazione alle parole pronunciate dall'imprenditrice Elisabetta Franchi. «Le donne le prendo dopo quattro giri di boa. Sono tranquille e lavorano di più». Il lancio di un hashtag, #senzagiridiboa, è stato il principio di una condivisione. «Ci sono arrivate oltre un centinaio di mail di persone che si sono riconosciute nel nostro dissenso. C'era chi aveva rinunciato ad avere un figlio, chi aveva atteso troppo. C'erano donne che erano state discriminate una volta rimaste incinte, altre che sono state licenziate. Abbiamo capito che dovevamo trovare uno sfogo a quelle testimonianze». Così, con uno sforzo corale, il gruppo di giornaliste ha contattato alcune delle donne che avevano scritto loro e insieme hanno raccontato un pezzo di società.

Il libro, però, non parla solo alle donne delle donne. Ciò che accade alle lavoratrici italiane «accade a tutti, ha delle ricadute importanti sulla società». Basta pensare ai dati sulle nascite che sono in crollo costante. «L'Istat ci dice che se negli anni Sessanta c'era un anziano per ogni bambino, oggi siamo a cinque anziani per ogni bambino». Rettificare le discriminazioni di genere sul posto di lavoro è importante per le donne che potranno, se vorranno, vivere serenamente la propria maternità senza aver paura delle ricadute sulla propria carriera, ma conviene anche alla società che non dovrà rinunciare alle sue «risorse femminili».

Come fare? «I modelli da copiare ci sono già, a partire da quello spagnolo». Lo Stato deve far sì che per le aziende non sia vantaggioso preferire un uomo a una donna adottando, ad esempio, sistemi di congedi parentali equiparati. Si tratterebbe di attuare la Costituzione che prevede la rimozione degli «ostacoli oggettivi per la parità effettiva sul mondo del lavoro». (Silvia Andreozzi)



«Senza giri di boa» di Francesca Biagiotti, edito da Paper First

© RIPRODUZIONE RISERVATA

